

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

IN SERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Col 1^o luglio il **GIORNALE DI UDINE** apre un nuovo abbonamento, tanto annuale, quanto semestrale e bimestrale.

E questa a cui andiamo incontro l'epoca della campagna; per cui a molti importa di avere la notizia della Città e delle Province, cui si cercherà di avere sempre più copiose. Fra queste ci sarà il terzo Congresso degli animali bobini, che per la nostra Friuli è di una somma importanza.

Di più, con ogni probabilità avremo le elezioni politiche, tema che sarà nel *Giornale di Udine* trattato nella sua generalità e nelle sue particolarità, con abbondanza di notizie, e con una riposte di giornali per accortarsi il movimento della pubblica opinione.

Con cura particolare saranno trattati gli interessi propri, com'è ufficio e carattere del nostro Giornale. Oltre ai Racconti ed altri lavori già annunciati e che si riprenderanno tantosto a pubblicare, si ha già il manoscritto di due di Pietor: *Nozze tragiche* — — Chi può dunque non può amare.

L'Amministrazione del *Giornale di Udine* avvisa quindi i Soci vecchi e nuovi a non tardare ad inviarci il *vaglia postale* col rispettivo abbonamento ed a saldare i conti tanto per questo, quanto per inserzioni od altro.

Gli arretrati sono la piaga delle amministrazioni e meno che ad altri si convengono di Cattolici, i cui capi aspirano alla reputazione di buoni amministratori. Per ciò si fa un caldissimo invito a tutti a rendere possibile alla Amministrazione del *Giornale di Udine* di mettere in regola i suoi conti, ed ottenere il vero paragone tra le entrate e le spese.

Udine, 24 Giugno.

In attesa che la Commissione costituzionale dell'Assemblea di Versailles si pronunci sulla proposta Périer, relativa alla proclamazione definitiva della Repubblica, alla quale la maggioranza di essa è sfavorevole, la destra dell'Assemblea mostra di essersi interamente riaiutata col colpo portatore: quando venne votata l'urgenza di quella proposta. Essa non accenna a voler rinunciare menomamente alle sue pazzesche speranze. « Che i realisti, grida l'*Union* (estrema destra) fortifichino il cuore ed il braccio. Il duello fra la monarchia e la repubblica prosegue senza tregua e senza mercé. La destra sarà ferma ed unita fino all'ultima ora: lo comanda l'onore e l'ordine il patriottismo. Bisogna considerare la situazione con calma e sangue freddo. La sola risoluzione presa dall'Assemblea è quella di farla finita col provvisorio. La repubblica non è votata; la monarchia è respinta, e l'Europa intanto ci guarda. I rappresentanti della Francia non dimentichino che chi scatta il Re, abbandona il paese all'anarchia radicale o alla reazione cesarea. » Dal canto suo la *Gazette de France* (destra) esclama: « Prenderemo la rivincita un'altra volta e sarà facile il provare che la sola monarchia può salvare il nostro paese. » Infine il *Monde* (clericale) dichiara che non può essere preso sul serio il minuscolo trionfo ottenuto dalla proposta Périer.

Certo è che la proposta Périer ha poca probabilità di essere appoggiata dalla Commissione dei Trenta e tanto meno di essere approvata dall'Assemblea. Ma anche la proposta Lambert può andare incontro ad ostacoli non facili a superarsi, dacchè, a proposito della medesima,

tornerà in campo senza alcun dubbio la famosa questione del settennato personale e del settennato impersonale, il quale ultimo è vivamente avversato dal partito legitimista come quello che allontana di troppo l'attuazione delle sue speranze. Però nel partito legitimista la corrispondenza del *Times* dalla quale appare che lo Chambord aveva accettato la bandiera tricolore e che poi l'ha rifiutata per istigazione degli ultra, ha fatto gettato lo scompiglio e la discordia; ma se ciò nonostante, esso riuscisse a far rigettare anche la proposta Lambert, oggi un dispaccio ci annuncia che MacMahon interverrebbe con un messaggio chiedente l'organizzazione dei suoi poteri, conforme alla votazione del 20 novembre. Frattanto la situazione non potrebbe essere più incerta e più oscura di quella che è.

Le prove di un accordo perfetto tra la Russia e la Germania si fanno ogni giorno più chiare e frequenti. Il congresso «cattolico» tenuto a Magonza, ne ha dato adesso occasione ad una nuova. Ecco come si esprime su quel congresso il Nord di Bruxelles, organo della cancelleria di Pietroburgo: « Può esservi giustificazione migliore della politica del signor di Bismarck, che le risoluzioni adottate in Magonza? Esse sono una dichiarazione di guerra in tutte le forme contro la società moderna. Il congresso chiede la ristorazione del papato temporale che non potrebbe attivarsi se non a prezzo di uno sconvolgimento dell'Europa. Esso domanda, in pari tempo, l'annullamento di una parte della costituzione tedesca; lo che non è né più né meno di un eccitamento alla rivoluzione. Domanda che gli Stati si sottomettano, non solo al papa, ma anche ai vescovi, e ciò equivale a far ritornare pienamente l'Europa alla teocrazia del medio evo. Approva solennemente la condotta dei vescovi e preti tedeschi, eccitando così alla disobbedienza contro le leggi dello Stato. Infine il Congresso invita tutti i cattolici del mondo ad unirsi all'Associazione cattolica tedesca, che in tal modo diverrebbe il nucleo dell'Internazionale nera. È questa veramente una denominazione adatta ad intraprese tendenti a nientemeno (lo provano le risoluzioni di Magonza) che a riempire l'Europa di guerra e di rivoluzione. » Ben inteso che i clericali non terranno conto alcuno di queste ammonizioni per quanto sagge. Essi possono opporre agli eserciti della Russia e della Germania il signor Venillot coi suoi pellegrini ed il generale Charette coi suoi dodici zuavi.

È noto che il ministero olandese ha date le sue dimissioni, avendo la Camera dei deputati respinto il 1^o articolo del progetto di legge per l'abbassamento del censore elettorale. E da notare come siano stati i membri del partito liberale a combattere con la maggiore energia la proposta di rendere il censo uniforme per le città e le campagne. Il sig Viruly-Verbrugghen, deputato di Rotterdam, ha sostenuto il parere che l'abbassamento del censo nelle campagne avrebbe per risultato d'accrescere il numero degli elettori dipendenti, e creerebbe un serio pericolo per le scuole neutre, che si è tanto stentato a stabilire.

Un dispaccio oggi ci annuncia che a Torres, nella provincia di Lerida, una banda carlista è stata sorpresa e sconfitta.

APPENDICE

ORE PERDUTE

BOZZETTI AUTUNNALI

(Continuazione, vedi n. 144, 145 e 146)

VI.

Bina, che vuol dir Albina, era una bella fanciulla di que' contorni dove si svolgono le scene ch'io racconto. Alta e spigliata come una guglia, occhi neri, cappelli biondi, raro connubio. Bina co' suoi diciott' anni aveva di già, senza punto addarsene, ella diceva, portato molti turbamenti nell'anime dei giovanotti del suo villaggio e del di fuori. Apparteneva ad una famiglia di benestanti, aveva frequentato la scuola comunale, e poi alla serale, che in seguito a molte resistenze si è potuta istituire nel Comune, si era perfezionata; sulle lettere adunque sapeva il fatto suo quanto il curato, e più. Bina era anche una fanciulla disinvolta. Mentre le sue connazionali ammutolivano, o fuggivano dinanzi a facce nuove, ella vi era invece attratta dal desiderio di apprendere collo scambio delle idee. Le affigilate del sacro cuore, le gesuitesse del paese la dicevano ambiziosa; ma Dio mio!

Una fanciulla, a diciott' anni, può mai immaginarsi senza ambizione?

Fosse naturale istinto od educazione. Bina aveva una inclinazione per tutto quello che le si presentava di bello ed eletto; ed in cima de' suoi pensieri stava quello di avere un damo che non fosse agricoltore o pizzicagnolo. Essere bellina, provveduta di fortuna, saper di lettera e di lavori femminili, queste cose tutte le sembrava giustificassero un poco siffatte pretensioni.

Bina, in autunno veniva di frequente sul prato, la cui posizione fu descritta nel capitolo precedente, per godervi il sorgere ed il tramontare del sole. Tutte le bellezze di que' dintorni che si offrono allo sguardo in quel luogo, essa le aveva avvertite da un paio d'anni, quando cominciò a provare le misteriose sensazioni della vita. In quel giorno ella vi aveva condotto a pascerisi di cavallette una numerosa turba di polli d'india, i quali facevano di già la ruota ed erano oggetto di ammirazione nel villaggio. Veniva dunque quasi ogni mattina sul prato, e tolta la calzatura, ora correva a pie' nudi sulla rugiada come fosse una vagabonda; ora stava a contemplare nell'alto l'allodola canora, che finito il gorgheggio, chiude l'ali e cade a pendicolo come un grave che precipita, oppure assisteva alla caccia. Ma tra i cacciatori che si

RIFORME ED ECONOMIE

Riforme ed economie sono due parole che si odono sovente ripetere in Italia nella loro vaga generalità.

A noi piace che queste parole si dicano da molti, giacchè significa che molti, a non crederli pagagli, che ripetano parole senza significato per essi, devono tenere per opportune e possibili le economie stesse e le riforme.

Ma non bisogna però dimenticare, che almeno altrettanti fanno torto al Governo italiano di non spendere molto di più e domandano tutti i giorni strade ferrate ed altre strade, ponti, porti, arsenali, flotte, fortezze, eserciti numerosi, aumenti di cariche, salari più alti per gli impiegati, incoraggiamenti, sussidii ed il pane a buon mercato; e che d'altra parte nel territorio di tutti quei sette Stati di cui si compone lo Stato italiano ci sono di quelli che si sono lagnati che si abbia posto mano alle riforme, e che non si lasci in pace con esse la gente, beatifici di quello che esisteva, perché ci era avvezza.

Bisognerebbe adunque prima di tutto cercar di mettere d'accordo quelli che domandano economie con questi altri che domandano nuove spese, quelli che vogliono le riforme con gli altri che non ne vogliono punto. Impresa questa difficilissima e che deve far pensare ai governanti, che queste contrarie opinioni sono come altrettante forze le une alle altre opposte, le quali si elidono ed arrestano così ogni movimento.

Ma siccome il muoversi è una necessità; e siccome è pur vero, che delle economie se ne devono poter fare, e che i miglioramenti nella macchina amministrativa devono pure essere possibili ed utili, così noi vorremmo che si uscisse dal campo sterile delle generalità, dei desiderii astratti, e si venisse una volta al concreto, al positivo.

Le economie?

Sì; vogliamo le economie. La bandiera è buona. Inalziamola su di ogni campanile d'Italia, e chiamiamo la Nazione a fare una provvidenziale Quaresima, che renda possibile un po' di baldoria alla Pasqua successiva; purchè, col pretesto del magro, non si faccia come certi preti e certi frati ghiotti ed altri buoni cattolici romani, i quali fanno spendere al cuoco il doppio, e purchè non si faccia come quel grasso parroco, il quale predica beati i suoi contadini, i quali mangiavano la loro brava sardella arrosto sulle brage e la loro insalata acconcia con dell'olio, del sale e del pepe, mentre egli doveva accontentarsi di un capone cotto nell'acqua.

Economie!

Ebbene: fuori. Quali sono le economie che volete? Ognuno ci studii sopra, dica le sue, le dimostri possibili, le faccia accettare dalla pubblica opinione. Anche noi abbiamo detto più volte le nostre e torneremo a ridirla. Ci duole di doverci occupare, per nostro uffizio, di troppe cose, e di non poterci chiudere in una stanza per cercare la dimostrazione matematica di alcuna. Tuttavia possiamo porgere degli elementi ed un primo tracciato sul quale altri vi lavori e venga alle applicazioni pratiche.

Insomma tutti quelli che crediamo possibili le economie, che le vogliamo, occupiamoci dei-

nostro tema, parliamone per un pezzo in tutti i giornali della Capitale, delle Capitali regionali, delle Province, in tutte le Riviste mensili e settimanali, in tutte le Accademie e le Società, in tutti quei ridotti dove gli Italiani disimparano a fare la prima di tutte le economie, quella del tempo, che è danaro.

Quando tutti avremo concorso a fare l'inchiesta delle economie, e che ognuno abbia detto la sua, vedremo quali economie sono dalla maggioranza degli Italiani ritenute possibili ed opportune e le metteremo in atto.

Ma le riforme, almeno altrettanto e forse più necessario che siano discuse, che sieno deliberate, che sieno accettate dalla pubblica opinione, dalla maggioranza degli Italiani, perché si facciano un Parlamento ed un Governo, che le possano eseguire.

Senza di questo studio preventivo, di questo voto della pubblica opinione, ogni riforma radicale sarebbe intempestiva, sebbene i miglioramenti parziali possano e debbano essere continuati e si vadano anche grado grado eseguendo.

Anche noi abbiamo più volte fatto accennare a qualche riforma, la quale forse sarebbe nel tempo medesimo una economia; e se non siamo andati più innanzi colle proposte, ciò fu perchè ne sembra che piuttosto della impazienza del riformare in Italia predomini la ripugnanza al mutare, il fastidio delle innovazioni, che rompano l'abituale quietismo turchesco e mussulmano nel quale gli Italiani, per molte generazioni furono educati e cullati dalle caste che pongono l'ozio come una beatitudine, lo studio come una superfluità, il lavoro come un castigo.

Suvvia! si discutano anche le riforme; si esca una volta dal vago e dall'indeterminato, si precisi in che cosa consistono; purchè non si imitino i Fiorentini, dei quali diceva Dante, che non giungeva a novembre quello cui essi d'ottobre filavano.

Le riforme devono venir fuori da un concetto generale, dalle condizioni reali del nostro paese, dalla conoscenza di tutte le sue parti, devono armonizzarsi, con tutte le loro diversità, nell'unità nazionale, devono essere piuttosto semplificazioni, che non aggiunte di nuove ruote alla già troppo complicata macchina amministrativa, devono essere studiate e preparate bene, fatte previamente accettate dalla pubblica opinione e poi eseguite con fermezza per parte del Governo, con tolleranza preventiva per parte dei cittadini accettate ed ajutate.

Non sono però cose queste che si facciano in un giorno, in mezzo a tante altre difficoltà. È difficilissimo perfino formare una opinione pubblica che accetti in massima per buone le riforme, senza di che le migliori sarebbero catitative. Alcuno crede, che si dovrrebbe un giorno accordare dei pieni poteri, una specie di dittatura amministrativa. Ma resta da domandare dove sieno gli uomini, che hanno avuto tempo ed agio di fare un profondo studio sulla Italia reale, sulle amministrazioni nostre ed altrui, da concepire e da poter introdurre una riforma tutta di un pezzo. Resta da domandare, se trovandosi questo onnisciente e poderoso riformatore, sia meglio avvezzare il paese ad acquisirsi al volere di una anche temporanea dittatura, o non piuttosto spedire di educarlo al governo, di sé. Ad ogni modo, anche se ci fosse

delle allodole può procurare molte soddisfazioni, ed in un impulso di poesia dedico una quartina alla civetta; si persuase che un amoreto sui prati, un idillio impreveduto non era cosa da non ci badare. Anzi coltivò il pensiero di aggiungere al piacere della caccia anche quello della musica di due cuori che pulsano coll'identica misura. Ma questi conti di testa potevano riuscire fallaci e non durare alla prova aritmetica dei fatti. — Di due, quando uno è persuaso, l'affare può darsi conchiuso per metà —, questa massima, che don Ciccio voleva applicata al caso concreto, poteva portare la conseguenza di cogliere un grosso granchio; aveva però spirito di intraprendenza, e sapeva che Satana tenta le anime novelle, e perciò, se anche non ne facesse calcolo, tuttavia il di lui intervento, come di un naturale alleato, poteva riuscire vantaggioso.

Quel prato adunque, su cui con feroce istinto erano corse geanti nemiche e straniere, Don Ciccio voleva coll'espansione di due anime renderlo sacro all'amore.

VII.

Ritorniamo al cacciatore, che con si poco riguardo lascianno solo nel precedente capitolo tutto inteso a mitragliare le allodole. Erano già le 7 del mattino e la giornata poteva darsi

L'uomo della fiducia generale, non dovrebbe egli essere illuminato dalla previa discussione su quello che il paese desidera, intendé ed accetta?

Ecco in ogni caso abbastanza ragioni per indurre tutti i *riformatori* italiani a dire che cosa e come intendano di riformare.

Quando gli Italiani si saranno abituati a mettere sulle cose del paese, sui pubblici affari, a scrivere in pubblico, a discutere assieme sulle opportunità delle riforme pratiche, allora non soltanto le utili riforme saranno possibili ed attuabili, ma contribuiranno alla pubblica educazione coll'interessare i cittadini ad occuparsi del comune bene.

Ma fino a tanto che si resta nelle *generalità*, e che il grido *economie e riforme* somiglia a quello dei papagalli che ripetono certe parole perché le hanno udite dalla serva di casa, o dal brontolio di qualche bisbetica padrona, non faremo e non prepareremo nulla di serio.

Dia intanto l'esempio quella stampa centrale, che fa, per ragione di aderenze, di sito, di lettori, di collaboratori speciali, maggiori agevolazioni di farlo; ed anche la stampa locale accolga gli studii e le idee di coloro che qualche cosa credono di aver da dire.

Certi uomini politici poi, che pronunciano sovverte tali parole nel Parlamento, sono in obbligo di definirle con serie e concrete proposte. Se non lo fanno, non avranno da scegliere che tra due titoli, quello di pedanti o quello di ciarlatani politici.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono al *Corr. di Milano*:

Il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi è partito l'altro ieri per ritornare nella sua diocesi, dopo aver preso possesso della chiesa di cui è stato nominato titolare. Questa presa di possesso è stata una cerimonia interamente privata: il cardinale Guibert ne' giorni passati a Roma si è tenuto in una grande riserva, evitando tutto ciò che potesse offendere i sentimenti degli italiani e suscitare molestie al nostro governo. Questo contegno è dovuto in parte alle raccomandazioni del governo francese e soprattutto all'influenza de signor di Corcelles, presso il quale il cardinale Guibert era alloggiato.

Quanto al marchese di Noailles, rappresentante della Francia presso la Corte italiana, esso ebbe pochissime relazioni coll'arcivescovo di Parigi. Il marchese di Noailles suol dire: *J'ai parfaitement compris la politique des italiens; ils ne demandent qu'à être laissés tranquilles*. Ha ragione, ed infatti dopo che egli è venuto a Roma e ci ha *laissés tranquilles*, le nostre relazioni colla Francia sono grandemente migliorate.

Alcuni giornali attribuiscono al Re la lettera nella quale si parlava della conciliazione fra la Chiesa e lo Stato, e alla quale fece allusione il Papa nel suo discorso del 17 ai Cardinali.

Questa supposizione è in tutto erronea. Si assicura invece che la lettera in discorso fosse del noto don Bosco, il quale l'avrebbe scritta al Papa, felicitandolo nell'occasione che ricorreva l'anniversario del suo esaltamento al trono.

(Nazione)

Si annuncia imminente la pubblicazione di un manifesto della sinistra parlamentare da servire come di programma per le prossime probabili elezioni generali.

La parte sagliente di questo programma sarà quella relativa alla Finanza. Vi si ammette la necessità del pareggio del bilancio, e si presume di ottenerlo con larghe riforme dicentrato, col riordinamento del sistema tributario e con larghe e radicali economie.

(Id.)

BESSERAMENTO

Francia. Confermisi che la mania dei pellegrinaggi si vada calmendo, e ciò appare

anche dalla seguente nota che il curato di Saint Saturnin di Tours ha diretto al *Messagger d'Indre-et-Loire*:

« Pellegrinaggio di Paray-le-Monial. »

Il numero delle persone iscritte non ha raggiunto la cifra domandata dalle Compagnie d'Orléans, e Lyon-Méditerranée per un treno speciale.

Il direttore del pellegrinaggio erasi allora rivolto alle due Compagnie per ottenere la facoltà di far partire un gruppo di centocinquanta persone coi treni regolari. La compagnia d'Orléans aveva consentito, ma l'altra ha rifiutato. Il pellegrinaggio non avrà quindi più luogo. Il denaro sarà restituito dietro presentazione dei biglietti già acquistati.

Germania. Vari giornali tedeschi avevano diffuso la notizia che il porto militare di Wilhelmshafen non fosse capace di accogliere i bastimenti da guerra, per insufficienza di profondità. La *N. D. A. Zeitung* è stata autorizzata a dichiarare che la notizia non è vera, e che il porto è in buonissime condizioni.

Inghilterra. Il *Daily News* si occupa delle lettere indirizzate da Enrico Rochefort al giornalismo di Nuova York. Nel tempo che rileva le esagerazioni che in esse si contengono, il *Daily News* dichiara « d'essere lieto nel vedere che il signor Rochefort biasimi li eccessi perpetrati in nome della Comune e specialmente depiori la esecuzione dell'arcivescovo di Parigi e degli altri ostaggi. » Quella che maggiormente attrae l'attenzione del *Daily News* fra le lettere di Rochefort è l'ultima da lui pubblicata nel *New York Herald* del 31 maggio, nella quale si danno i dettagli delle crudeltà inflitte ai suoi concittadini. Il *Daily News* ripete con indignazione molti dei fatti citati dal fuggitivo e non nasconde che Versailles ha vinto l'impero all'epoca del colpo di Stato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Le elezioni vengono dall'onorevole nostra Giunta stabilita pel giorno 19 luglio. Ricordiamo intanto agli Elettori del Comune di Udine e del Distretto che trattasi per loro di eleggere un Consigliere provinciale, dacchè l'egregio cav. Antonino di Prampero scade da tale ufficio per anzianità, e di eleggere sette Consiglieri comunali in sostituzione dei signori A. Morpurgo, Braidotti Luigi, Braida Francesco, Schiavi dott. Luigi Carlo, Moretti cav. avv. Giambattista e Cortelazzi dott. Francesco, nonchè del compianto avv. Presani.

La prima seduta della Deputazione provinciale, dopo la crisi e la elezione dei sei nuovi Deputati effettivi e d'un Deputato supplente, avrà luogo nel prossimo sabbato. Creiamo di sapere che tutti già abbiano accettato l'incarico, a cui li chiamò la fiducia del Consiglio, nonchè il desiderio di dare termine ad uno stato irregolare di cose che poteva prolungarsi ancora, nuocere all'amministrazione della Provincia.

Corte d'Assise. Avantieri che s'è aperta la II^a Sessione della nostra Corte d'Assise, abbiamo avuto occasione di fare la conoscenza del nuovo Presidente cav. Vittorelli, Consigliere d'Appello. Desso ci è sembrato fornito di tutte le qualità necessarie a ben esercitare l'ufficio al quale venne destinato.

Soprattutto abbiamo ammirato in lui la dignità schiettezza e l'urbanità squisita che distinguono le persone ammodi.

La prima causa dibattuta fu quella di certi Pietro Gobbi e Sebastiano Dirindin di Vallonecello, su quel d' Pordenone, imputati di furto qualificato, siccome quelli che nella notte del 1 febbraio passato avrebbero involato oggetti d'oro e denaro per l'ammontare complessivo di L. 256,37 dalla casa del sig. Sacilotto

Quel giorno sembrava più attraente che mai; un cappellino di paglia proteggeva il tesoro delle sue treccie bionde, che folte a guisa di foresta americana, irrompevano, non bene contenute, al disotto delle larghe tese. Quelle treccie così belle e voluminose, 10 centimetri di spessore, erano la disperazione delle invide compagne, a segno da farle molto piangere e patire.

Don Ciccio, che aveva fatto fino allora molta preda, scaricò alcune volte senza punto ferire, e fu sorpreso di questo mutamento, e mentre stava per imprecare, ruppe, invece, in uno scoppio di risa e proferì queste parole: — Ora ho compreso; la causa è là; — ed additava Bina che nel mezzo del prato era nel preciso meridiano del campanile di Beano. Le allodole contuavano a venire, ed egli a far fuoco con poca fortuna, per cui, veggendo che sciupava polvere e piombo, si decise a smettere ed invece pensò di andar incontro a lei, di cui sentiva l'attrazione. Don Ciccio di tutto dimentico dialogava tra sé: — Come è bella, semplice e cara quella ragazza! Quale felicità poterà amare e possedere senza il vincolo del matrimonio civile! Chi sa in che mani andrà a finire questo bel fiore, chi primo le strapperà le foglie immacolate? Il sindaco, non ci ha dubbio, questo despota moderno del villaggio, cui i rurali rive-

di Pordenone, nella quale erano penetrati facendo uso di grimaldelli. Pel Gobbi c'era veramente poco a dire. Desso era stato colto sul fatto e dal Sacilotto medesimo fermato in sua casa, fino all'arrivo dei Carabinieri.

Contro Dirindin non s'aveva altro che l'imputazione del corso.

Il Pubblico Ministero rappresentato dall'egregio cav. Castelli chiese un verdetto di colpevolezza per entrambi. L'avvocato D'Agostinis per Gobbi giustamente limitossi a chiedere le attenuanti.

Il difensore del Birindin avv. Malisani reclamò un verdetto d'assoluzione per defezione di prova.

I Giurati accolsero le istanze della difesa e la Corte in seguito a ciò mandava assolto Dirindin, e condannava a tre anni di reclusione e tre di sorveglianza Pietro Gobbi.

Leva sui giovani nati nell'anno 1854.

Il Governo del Re è stato autorizzato ad eseguire la leva militare sui giovani nati nel 1854.

All'effetto il Ministero della guerra ha determinato:

1. Che la Sessione ordinaria dei Consigli di leva sia aperta il giorno 8 agosto prossimo;

2. che l'estrazione a sorte debba aver principio il 5 settembre ed essere ultimata non più tardi dell'8 successivo ottobre;

3. che le operazioni dell'esame definitivo ed arruolamento degli iscritti debbano compiersi nel limite di tempo dal 3 novembre al 15 dicembre;

4. e che nel suindicato giorno, 15 dicembre, debba esser chiusa la sessione ordinaria.

Letteri, ne volete una nuova di zecca, sebbene pressa da trecent'anni fa? Finalmente si ha potuto conoscere il perchè di tanto scandalo all'occasione di temporali, ad onta che la scienza, imparata pur troppo praticamente, gli si dimostrò contraria.

Gli spiriti aerei non sono paurosi, ma superbi e non mai inclinati al bene. « Questi son quelli (benchè i Fisici habbino altra opinione) che fanno stringere e combattere insieme le nugole, fanno balenare, tonare, e cader saette, e da loro finalmente vengono le grandini e le tempeste. Gli assalti et impeti loro si vincono e s'atterrano con qualche gran suono o co' fumo di qualche herba che puzz. Per la qual cosa ancor hoggi le donne italiane.... quando che le veggono grandemente turbato il tempo e minacciare tempesta, abrucciano certe herbe c'hanno cattivo odore, et i saettori ricorrono alle campane et allo strepito di quelle. »

Eh via! — dirà qualcuno; — le saranno sole spacciate da qualche bello spirito e riprovate da Santa Madre Chiesa!

No, no, miei cari; si può leggere questo nella *Selva di varia lezione* di Gaudenzio Merula, libro stampato a Venezia nel 1559 colla approvazione di frate Felice Peretto da Montalto, *Reggente ed Inquisitore*, il quale vide il libro, lo lesse, lo esaminò, e lo emendò. Capite bene, non ci si scappa: un Inquisitore che emenda un libro lo fa secondo vuole Santa Chiesa; che è infallibile; dunque la spiegazione del suono delle campane è veritiera e giusta.

Ritengo però altrettanto che neanche i preti ci creano oggi a spiriti aerei: o perchè adunque continuano a suonare con certo pericolo del campanile e di chi vi è dentro, come lo dimostrò anche l'ultimo fatto di Cerrato d'Esi, provincia d'Ancona? O perchè non dicono francamente essere superstizione il bruciare che fanno in ogni famiglia di contadini l'ulivo benedetto? Vogliono propriamente che le superstizioni del medio evo continuino, e che le donne credano a streghe ed a spiriti maligni girovaganti per l'aria? E questa la missione affidata loro da Cristo Gesù?

Un plebiscito è stato dato i giorni scorsi dai moltissimi frequentatori del Giardinetto di Piazza Ricasoli, olin Patriarcato. Tutti quelli che hanno fatto quel passeggio approvano la

renti si inchinano. All'ultimo mercato di Codroipo mi accorsi de' suoi ardori. Ah come è bello un sindaco innamorato! Lo denunziò al Prefetto. — Nel mentre stava nella corrente di queste idee, come una paglia portata dal vento, gli parve fuggevolmente di vedere in molta lontananza un uccello che segnava larghi giri nell'alto alla guisa del nibbio, quando ciruisce il suo obiettivo, ma preoccupato, non ci badò.

Bina, come si accorse che Don Ciccio faceva punto su lei, stette indecisa se avesse a starsene, o tornare a casa. Quel mattino era triste, aveva nella notte sognato così male, che l'impressione le durava ancora. Noi non diremo i suoi sogni, poichè a 18 anni anche i più tristi sono del color della rosa.

Ma il giovane, accortosi di questa titubanza, si affrettò, e la raggiunse.

— Buon giorno, Bina.

— Buon giorno, signore.

— Non ditemi signore, vi prego. Avete dormito bene?

— No.

— Perchè?

— Ho sognato tristamente.

— Sognaste forse che vostra madre voleva chiudervi in un monastero? Non abbiate paura, non esistono più chiostri; o che vi aveva man-

ottima idea, che nascerà nel Municipio, di mettere un ponte in fondo al Giardino, per unire la parte interna colla esterna, e rendere il passaggio più comodo a tutti i frequentatori.

Un assiduo del Giardinetto.

Atto di ringraziamento. I filodrammatici di Cividale — col mezzo del sottoscritto — porgono pubblicamente i più vivi e sinceri ringraziamenti alle egregie signorine co. d'Adda di Palmanova, perché con tanta bravura li coadiuvarono nella recita dell'A.B.C. nelle sere di Sabato e Domenica p. p. in questo Teatro e in quello della loro città.

Della efficace cooperazione di quelle provette dilettanti, i filodrammatici cividalesi sorberanno lunga e grata memoria, — come della squisita cortesia dell'intera famiglia d'Adda, e delle delicate accoglienze dell'intelligente pubblico di Palmanova.

Ringraziano pure l'onorevole Presidenza di quel Teatro, che volenterosa ne concesse l'uso; nonchè il gentilissimo sig. Arturo Ferrazzi e gli altri bravi alfiornici che si prestarono negli intermezzi.

Cividale, 23 giugno 1874.

DOMENICO INDRÌ.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi, 25, dalla Banda del 24^o Reggimento di Fanteria in Mercatovecchio dalle ore 7 alle 8 1/2 pom.

1. Marcia « Strasburgo »	Parlow
2. Sinfonia « Gazzza-ladra »	Rossini
3. Valtzer « Il diavolotto »	Perny
4. Duetto « Contessa d'Amalfi »	Petrella
5. Polka « La filatrice »	Zikoff
6. Romanza ed orgia « Ugognotti »	Meyerbeer
7. Galopp « A spron battuto »	Faust

MUSICA AL GIARDINO RICASOLI.

Programma dei pezzi che saranno eseguiti questa sera, 25, alle ore 9 dalla Società del sestetto udinese nella birreria del Giardino Ricasoli.

1. Marcia « Fratellanza »	N. N.
2. Sinfonia « Beatrice di Tenda »	Bellini
3. Mazurka « Pesciolini dorati »	Strauss
4. Scena ed Aria « Nabucco »	Verdi
5. Valtzer « L'Elegante »	Orsini
6. Romanza « La Stella Confidente »	Robaudi
7. Polka « Salon »	Rossi

FATTI VARI

Medici condotti. Anche l'arte misera e rotta dei benemeriti figli di Esculapio avrà in autunno il suo congresso, un congresso che promette di essere numeroso e fruttifero di buoni risultati.

orme, onde, valutando equamente diritti e doveri, siano assicurate le sorti economiche degli orcenti sanitari, e ne sia risollevata la dignità quel grado sociale che lor si conviene come ultori d'una scienza eminentemente benefica.

III. Il Congresso discuterà i modi più accogni de ottenere che nella nostra legge comunale a meglio garantita la condizione del medico padotto, affinché viva sicuro del domani, e, rendendo vittima del proprio dovere, la vedova gli orfani non siano più condannati alla miseria.

IV. Dovrà del pari trovar modo affinché s'imponga ai comuni un limite minimo per gli stendi, come s'è fatto per gl'insegnanti, e si si per legge un'equa tariffa, sia pur regionale, per i casi di contestazione, affinché il magistrato, a cui il medico ricorre, abbia giusti criteri per giudicare, e non li desuma dalla incisissima tariffa giudiziaria.

V. Per togliere nelle elezioni alle condotte il testo e l'occasione di basse gare e di mehini intrighi, il Congresso studerà come si possa ottenere che il giudizio sia deferito a speciali Commissioni esaminatrici, affinché sia dato a giudici competenti, che siano in grado di alutare con verità e coscienza i titoli dei candidati.

VI. Il Congresso dovrà finalmente giudicare sia opportuno far argomento di studio il progetto d'un Galateo medico, che regoli le relazioni tra colleghi, e se converrà affidarne l'oservanza a un tribunale d'onore, che sarebbe etto tra gl'intervenuti al Congresso medesimo.

Un terribile uragano colpì alle ore 1 pom. 22 corr. i paesi di Caorle, Urbano, Migliadino, Margherita d'Adige e Noventa Vicentina, in del di Este, recando danni incalcolabili. Percorso la via battuta dalla bufera, si vedono uochi di rovine di case atterrate, altre senza tetto, le piante più vetuste schiantate, le messite devestate. Contansi morti e molti feriti ed euni scomparsi. I contadini sono tuttora esterfatti.

La tromba che devastò que' paesi ha pure evastato e quasi del tutto distrutto Castelballo, Masi, S. Fidenzio, S. Vitale, Casale e S. Margherita, residenti paeselli in quel di Montagna. Lì pure si hanno a lamentare delle vittime. Il tifone durò 20 minuti: aveva un diametro 16 metri e percorse una curva da sud-est pare 40 chilometri, dicono le corrispondenze de' ornali di Padova. Esso si estese anche alla provincia di Rovigo, ove, nel circondario di adia, crollò case, stradi e braciù messi. La giornata del 22 è stata infesta anche altri paesi. Jeri abbiamo accennato ai danni etati in quel giorno dalla grandine in varie calità, nel veneto e nel lombardo. Oggi a cominciare quel cenno aggiungeremo che, in Provincia di Padova, la grandine cadde in gran pia a Limena, a Curtarolo, a Saletto di Vidarzere ed in tutta la linea compresa fra il versante Nord-Est dei colli ed il Bacchiglione, osteggiando il Distretto di Camposampiero ed andando a colpire Campodarsego, S. Giorgio delle Pertiche, Rubano, Mestrino, Saccolongo, elvazzano e da Vigodarzere fino all'Arceola, a po' distanza da Padova.

La grandine cadde pure non solo in vari andamenti di Lombardia, ma anche a Vercelli ad Alessandria. A Lione, il 21, una grossa gragnuola ruppe a città moltissimi vetri. Altra brutta notizia. Il Pungolo di Milano di ggi, 25, scrive:

Ieri è caduta gran quantità di grandine sul omasco, e specialmente nel territorio varesino.

Bozzoli. Milano 24 giugno, giapponesi anuali a lire 4.50. Parma: 23, gialli da 4.70 a 5.50, giapponesi da 4 a 6.10, polivoltini da 1.70 a 3.80. Torino: 23, superiore da 5.50 a 6.30, omune da 4.50 a 5.40, inferiore da 2.50 a 4.40. Bologna: 23, giapponesi da 2 a 4.88, nostrane macedonia da 4 a 6.25.

Il dazio consumo sulle farine è stato ondonato dai municipi di Bergamo e Casalbaggio ai fornai di quella città, onde non graverà con esso lo stato dell'attuale crisi monaria.

Una cometa. Leggesi nella *Liberà* in data Roma 22: «È visibile da due o tre sere, nche ad occhio nudo, una piccola cometa, al ui movimento gli astronomi già tengono dietro a molti giorni. Essa si viene avvicinando alla terra, ed arriverà a metà incirca della distanza tra la terra ed il sole, tornandosi poi ad allontanare da noi sui primi giorni di luglio.

La sua posizione, di sera, è a un dipresso al nord, fra le due Orse, ma più verso l'orizzonte.

Un miracolo. Il vero è ver e nol si può egare. Un fiore di geranio, nel giardino penile di uno di cotesti scomunicati di liberali, raccattato dal gambo perchè già sfiorito, fu gettato là dove stette parecchi giorni al sole; sicchè il picciolo ne rimase assecchito. Se non chè no di que' fioretti, che non aveva avuto agio sbocciare prima, spiegò bella e fresca la sua corolla, solo che i petali erano un po' più padei degli altri che sfioriti prima eransi poti abbrustoliti al sole.

Questo deve essere un gran segno! Si dirà, che è la cosa più naturale del mondo, la più

ovvia, la più comune. Ma in tal caso, se è un miracolo in casa d'altri, perchè non dovrà esserlo anche in casa di uno di questi liberali? Io tengo che quello sia un gran segno; e me lo spiego con un proverbio: finché c'è vita, c'è speranza. Oppure con quest'altro, se volete: La vita ha orrore per la morte.

Il primo di tali proverbi ha riscontro nel Tempore, che si sforza di essere vivo, sebbene abbia perduto *vivendi causam*; il secondo nell'Italia, la quale, perchè si sente viva, ha orrore del Tempore già morto. Scgliete voi.

Fame e cholera nelle Indie. Un di spaccio del *Times* di Calcutta 17 giugno, dice che in Durbanga morirono di fame 40 persone. Avvennero gravi disordini, in seguito ai quali 123 tumultuanti vennero condannati, alcuni a forti pene di carcere da 2 a 5 anni.

Il *Daily News* dice che il cholera continua ad infierire in certe parti dell'India. Nella settimana terminata il 2 maggio, si erano verificate a Calcutta 293 morti. Nell'ottava spirata al 19 maggio, a Bombay si ebbero 323 morti e a Madras 301.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 20 giugno contiene:

1. Legge in data 14 giugno, che autorizza il governo del Re a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie dello Stato previste definitivamente per l'anno 1874.

2. Legge in data 14 giugno, che aumenta la tassa sui prezzi di trasporti a grande velocità sulle strade ferrate.

3. R. decreto 10 giugno, che stabilisce la forma e le dimensioni delle marche per campanili da lire 10 e da lire 20.

4. Disposizioni nel personale del ministero d'agricoltura e commercio, in quello del ministero di grazia e giustizia, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

5. Decreto ministeriale 18 giugno, che istituisce una Commissione con l'incarico di studiare e proporre un provvedimento intorno al modo più equo di far cessare, almeno in relazione al tributo prediale, la detrazione o ritenuta alla quale, in virtù di leggi ora vigenti in alcune parti del Regno, soggiacciono i creditori di alcune delle rendite o prestazioni periodiche che dalla citata legge 14 giugno 1874 sono assoggettate alla tassa di ricchezza mobile.

6. Decreto ministeriale 18 maggio, che fissa gli esami di concorso all'impiego di vice-secretario nelle intendenze di finanza pel 1° agosto 1874.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Castiglione di Irpinia, provincia di Perugia.

La Direzione generale delle Poste annuncia l'apertura dei seguenti nuovi uffici postali:

Altavilla Irpina, in provincia d'Avellino Aprigliano, id. di Cosenza; Borca, id. di Belluno; Campana, id. di Cosenza; Capranica, id. di Roma Cerasara id. di Mantova; Cerisano, id. di Cosenza; Cerzeto, id. di Campobasso; Funari, id. di Messina; Grimaldi, id. di Cosenza; Ischia di Castro, id. di Roma; Novanta Vicentina, id. di Vicenza; Rignano Flaminio, id. di Roma; Rose, id. di Cosenza; Scandrilia, id. di Perugia; Scigliano, id. di Cosenza; Tripi, id. di Messina.

CORRIERE DEL MATTINO

— Si scrive da Roma al *Pungolo* che l'on. Minghetti era aspettato ieri a Roma, onde tener consiglio per occuparsi della questione dello scioglimento della Camera.

— A Roma la tranquillità è perfettissima. Gli arrestati in numero di 8 sono sempre in istato di detenzione. Essi furono deferiti al potere giudiziario e alcuni già condannati. Si assicura, dice la *Nazione*, che la frazione più autorevole del partito cattolico in Vaticano disapprovò la dimostrazione, rifiutandone la responsabilità.

— Il *Bien Public* annuncia la presenza del visconte di Damas a Versailles.

Il visconte di Damas è uno dei confidenti più intimi del conte di Chambord. Su questo proposito scrivono da Parigi:

— Credesi che il Pretendente abbia l'intenzione di fare un salto mortale al disopra delle barriere ultra-legittimiste, ch'egli stesso si è imposto per si lungo tempo. Il visconte di Damas sarebbe l'autore di un programma di nuove istituzioni. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 23. L'antica Commissione dei nove, che diresse le trattative fusioniste, riunitasi, rettificò diversi dettagli del *Times*; ma non contestò l'esattezza delle parole di Mac-Mahon relative alla bandiera. La Commissione constatò che queste parole, comunicate confidencialmente, furono il motivo principale della missione Cheshnelong presso il Conte di Chambord; ma Cheshnelong non pose alcuna condizione al Conte di Chambord, né gli comunicò alcun documento.

Parigi 23. L'incidente della corrispondenza del *Times* aumentò le divisioni fra i conservatori. Credesi che Mac-Mahon, dopo che si respinge-

raono, come si prevede, le diverse proposte costituzionali, interverrà con un *Messaggio* chiedendo l'organizzazione dei poteri, conformemente alla votazione del 20 novembre. Il *Temps* annuncia la prossima pubblicazione d'una lettera d'un antico ministro di Luigi Filippo, che biasina tutti i progetti monarchici e raccomanda di adottare la proposta del centro sinistro. Domani a Versailles vi sarà un banchetto in occasione dell'anniversario della nascita di Hoche. Gambetta pronunzierà un discorso.

Versailles 23. L'Assemblea approvò la legge che protegge i ragazzi impiegati nello professioni girovaghe. Si approvò il progetto che autorizza il Governo a derogare provvisoriamente alla legge che limita il numero delle decorazioni della Legion d'onore, accordando immediatamente le decorazioni agli espositori francesi a Vienna nel 1873.

Pest 23. (*Camera*) Il Ministero domanda l'aggiornamento del progetto di matrimonio civile per la sessione d'autunno. Dopo vivi attacchi della sinistra, contro il Governo, si approva l'aggiornamento.

Santander 22. A Torres, provincia di Leida, i carlisti furono sorpresi e sconfitti.

Lisbona 23. Il Nunzio diede una magnifica festa in onore del Papa. Al *Meeting* di Coimbra, contro la propaganda politico-religiosa, assistettero importanti personaggi.

Washington 23. Il Congresso è aggiornato.

Pest 24. La *Pester Correspondenz* notifica il risultato delle nuove elezioni pel Congresso ecclesiastico serbo. Tutti gli eletti appartengono al partito medio.

Fulda 24. Hanno avuto principio le conferenze dei vescovi. Sono giunti dieci vescovi fra i quali quelli di Paderborn, Magouza e Freiburg. Le sedi vescovili di Colonia, Posen e Treviri sono rappresentate da deputati.

Mercato bozzoli

Pesa pubblica di Udine — Il giorno 24 giugno

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr.		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.
	complessiva pesata a tutt'oggi	parziale pesata	
anuali	8770	50	3.50
Giugnosi	397	35	2.07
nostrane gialle e simili	956	70	3.96
Adeguato generale per le annuali	—	—	3.75

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli
Il Referente

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 giugno 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Bonometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	733.4	751.9	751.7
Umidità relativa . . .	41	40	61
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	sereno
Acqua cadente . . .	E.S.E.	O.	O.
Vento (velocità chil.)	7	4	1
Termometro centigrado	20.5	23.5	19.7
Temperatura (massima 26.6 minima 16.1)			
Temperatura minima all'aperto 14.7			

Notizie di Borsa.

BERLINO 23 giugno

Austriache	194.—	Azioni	131.12
Lombarde	84.12	Italiano	65.34

PARIGI 23 giugno

3 00 Francese	59.59	Ferrovie Romane	68.75
5 00 Francese	95.35	Obligazioni Romane	176.—
Banca di Francia	38.05	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	67.50	Londra	25.18.12
Ferrovia lombarda	315.—	Cambio Italia	9.18
Obligazioni tabacchi	—	Inglese	92.11.16
Ferrovia V. E.	196.—		

LONDRA, 23 giugno

Inglesi	92.34	Canali Cavour	—

<

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARIJ

ATTI GIUDIZIARIJ

Avviso 2

Il sottoscritto Procuratore della Chiesa di S. Zenone di Aviano fa noto che l'asta segnata pel 16 giugno 1874 come dalla inserzione al N. 112 del Giornale di Udine in odio a Gio. Battista Puppa Zorz venne all'udienza appunto del 16 giugno rinviata pel 24 luglio 1874 ore 11 ant.

Pordenone, li 21 giugno 1874.

AVV. JACOPO TEOFOLI

Tribunale Civile di Pordenone

Le signore Teresa Marchetti vedova Tocchese, Luigia Tocchese, Angela Tocchese-Zaro quattreredi del furo dott. Pietro Tocchese di Rivarotta notificano a senso dell'art. 560 Cod. Proc. Civ. al signor Gio. Batt. di Marco de Carli di domicilio, residenza e dimore non conosciuta, il Decreto Precettivo 3 luglio 1866 n. 6944 dell'osa cessato Tribunale Provinciale di Udine che condannò i coniugi Marco e Lucrezia de Carli a pagare al sig. Tocchese suddetto la somma di florini 1248.26 ed accessori.

FARMACIA REALE
Pianeri e Mauro.

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CON PROTOJODURO DI FERRO
INALTERABILE

Preparato dai suddetti Farmacisti.

I più distinti medici di qui e fuori hanno caratterizzato questo portentoso rimedio quale il migliore e l'unico mezzo terapeutico fin qui conosciuto nella cura delle scrofole, nelle affezioni glandulari, nelle tisi incipienti, nelle bronchiti e nelle rachitididei bambini.

Si vende in bottiglie portanti l'istruzione a cui vanno unite le attestazioni mediche al prezzo di italiane lire 1.50. Ogni bottiglia porterà incrostato sul vetro il nome dei fabbricatori — guardarsi dalle falsificazioni ed impudenti imitazioni.

Deposito generale PADOVA da Pianeri e Mauro Farmacia Reale all'Università. Udine Farmacie Filippuzzi Comessatti, Fabris, Comelli e Alessi, a TOLMEZZO da Giacomo Filippuzzi, a CIVIDALE da Tonini, a S. VITO da Simoni e Quartaro, a PORTOGRUARO da Fabbri, a PORDENONE da Marin e Varaschini, ed in tutte le principali d'Italia e dell'Estero.

10

DOLORI DI DENTI

Sieno questi causati da reumatismo o da denti cavi, sono positivamente alleviati a mezzo dell'acqua anaerina per la bocca del dott. J. G. Popp. Coll'uso continuo fa scemare la troppa suscettività dei denti nel cambiamento di temperatura ed ovvia così al ripetersi dei dolori. Si dimostra pure eminenti nell'eliminare il cattivo odore del fato.

PIOMBO PER I DENTI
del dott. J. G. POPP.

Questo piombo per i denti si compone della polvere e del liquido adoperato per empire i denti cavi, cariosi, e per dare loro la primitiva forma e con ciò impedire l'ulteriore dilatazione della carie, impedendo siffattamente l'ammassarsi di avanzi mangerecci e della scialiva, nonché l'ulteriore rilassamento della massa ossea sino ai nervi del dente (dal che è prodotto il mal di denti).

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovechio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, Trieste, farmacia Servavallo, Zanetti, Yicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Botuer, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Pontini farmaci; in Bassano, L. Fabris; in Padova, Roberti farmaci, Corneli, farmaci; in Belluno, Locatelli; in Sacile Busetti; in Portogruaro, Malipiero.

GRANDE ALBERGO
PELEGRINI

IN ARTA - CARNIA.

Col giorno 15 corrente giugno si aprono al Pubblico le salutari sorgenti delle ACQUE PUDIE in Arta, e l'annessovi stabilimento per bagni d'ogni maniera.

Contemporaneamente il sottoscritto riaprirà il proprio GRANDE ALBERGO che durante tutta la stagione sarà fornito di quanto può richiedere l'esigenza dei signori forestieri.

Promette servizio inappuntabile tanto per gli alloggi quanto per la cucina e la massima modicita nei prezzi.

Strade eccellenti, Posta giornaliera, Telegrafo vicino, Medici, Farmacia, mezzi di trasporto, nulla in somma mancherà per comodo degli accorrenti, ed il sottoscritto si ripromette quel numeroso concorso di cui fu onorato gli anni addietro.

Arta, 7 giugno 1874.

6

GIOVANNI PELLEGRINI
Proprietario.

AVVISO

Pell'imminente stagione delle Acque Pudie in Arta, venne ampliato ed abbellito con nuovo e grandioso fabbricato, lo Stabilimento che era condotto da Giuseppe Anzil, sotto la denominazione Pietro Grassi, ed ora da CARLO TALLOTTI.

Nulla omissa il proprietario a procurare salubri e comodi locali, decenza e proprietà di mobiglie, e si ripromette di fornire ottime cibarie, scelti vini e discretezza nei prezzi, nonché un buono ed esatto servizio.

Il Caffè attiguo allo Stabilimento offrirà oltre eccellenti bibite e bottiglierie tutte quelle comodità ricerche.

Spera di vedersi onorato dai frequentatori a queste salubri acque, assicurando che nulla lascierà d'intentato onde il breve soggiorno dei Signori accorrenti in quest'amena vallata riesca aggradito e dilettevole.

Arta, 17 giugno 1874.

3

PIETRO GRASSI proprietario.

FABBRICA

ACQUE GAZOSE E SELZ

ALLA BOTTEGLIERIA

M. Schönfeld

IN UDINE

Via Bartolini n. 6, ex Borgo S. Cristoforo n. 888.

AVVISO AI BACHICULTORI

Programma di Associazione per l'allevamento del 1875.

Il seme cellulare di razza francese a bozzolo giallo che mi propongo confezionare, sarà tratto da un allevamento speciale, perfettamente bene riuscito ed allevato a questo scopo. Confezionato cellularmente esso seme verrà raccolto previo scarto rigoroso delle farfalle e delle deposizioni men che perfette.

Il prezzo di un'uncia di 25 grammi è di L. 17.50 delle quali 8.75 si pagano all'atto della prenotazione e le altre L. 8.75 alla consegna. Chi farà acquisto di oltre dieci oncie riceve un adeguato sconto da stabilirsi.

Il seme verrà messo a disposizione del Committente nella seconda metà d'ottobre, a meno che non si preferisca di affidare la conservazione ed invernazione dello stesso al firmato, nel qual caso il seme verrà messo a disposizione di ogni Committente nella prima metà di marzo 1875. Chi nelle sopravvissute epoche non l'avesse ritirato saldandone in pari tempo il prezzo perde le fatte anticipazioni.

Le prenotazioni si accettano a voce od in iscritto a domicilio del firmato da oggi in poi fino a tutto 15 luglio p. v.

Già scelto presso Cormons li 10 giugno 1874.

ALFREDO DI MANZANO.

2

Farmacia Reale e Filiale
FILIPPUZZI AL «CENTAURO» E PONTOTTI ALLA «SIRENA»
UDINE

CURA PRIMAVERILE ED ESTIVA.

Sono arrivate in questi giorni le recenti Radici di Salapariglio di Giannalea, di Cina gentile del Giappone ed altre adattate a comporre giornalmente col metodo dello spostamento una Decozione dolcente tanto raccomandata dall'arte medica in questa benefica stagione.

Ogni giorno in detta Farmacia si trova in pronto questo preparato tanto semplice quanto al Joduro di Potassio, alla Magnesia e Zolfo purificato.

In base a contratti speciali con le fonti di Acque minerali le dette Farmacie saranno costantemente provvedute delle Acque di Pejo, Recoaro, Valdagno, Cattuliane, Rainieriane, Salsododicie di Sales ecc.

Così pure di quelle di fonti estere, come di VICHY, LABAUCHE, VALS CARLSBADER, PILNAU in Boemia, LEVICO ecc. ecc.

BAGNI DI MARE del chimico Fracchia di Treviso.

BAGNO LIQUIDO Solforoso e Arsenico-Rameico.

Si raccomanda il Siruppo di Tamarindo Filippuzzi e le sublimi qualità di Olio Merluzzo tanto semplice che ferruginoso.

27

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.

27

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può aver la Pejo non prende più Recoaro od altro.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmaci d'ogni città e depositi annunciati.



Nuovo estratto di Carne

PERFEZIONATO
DELLA CASA FREDK. KING. et SON DI LONDRA
BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE.

Questo nuovo preparato composto di Estratto di Carne di Bue combinato col sugo delle Verdure le più indispensabili negli alimenti, gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

E secco ed inalterabile.

Adottato nell'Esercito e nella Marina in Francia, Germania ed Inghilterra Vendesi dai principali Salsamentari, Drighieri e venditori di Comestibili in scatole di 1/2 kil. a L. 5.40, di 1/4 kil. 2.75, di 1/8 kil. 1.40. Depositorio Generale per l'Italia ANTONIO ZOLLI Milano S. Antonio 11. Deposito in UDINE presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico di Antonio Filippuzzi e Farmacia filiale di Giovanni Pontotti.

Sconto ai Rivenditori.

GLI STABILIMENTI DELLE FONTI TERMALI

DI BATTAGLIA.

LA CUI DIREZIONE È AFFIDATA AL PROFESSORE

PAOLO Dott. MANTEGAZZA
sono aperti come di consueto dal 1° giugno per tutta la stagione estiva.

Battaglia, ridente borgata, si trova in ammessa posizione fra i Colli Euganei; è Stazione di Strada Ferrata e telegrafo sulla linea fra Padova e Bologna.

A Padova che dista mezz'ora da Battaglia, havvi nella stagione estiva grande spettacolo d'opera e ballo, corse di cavalli, ecc.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni, docce e fanghi a combattere le affezioni reumatiche, articolari, serofolose, le paralisi, le malattie della pelle, ecc. ecc.

Lo Stabilimento offre tutti i conforti che possono venir desiderati dai frequentatori.

IL SOVRANO DEI RIMEDI

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON di Gajarine distretto di Conegliano

guarisce ogni sorta di malattie non eccezzuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di slassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesion e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milazzo V. Roveda, Oderzo Dismatti, Padova L. Crnelio e Roberti, Sacile, Busseti Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Arcilio Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA

CARTONI GIAPPONESI

ANNUALI A BOZZOLO VERDE

anno secondo

DELLA CASA KIYOSA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

ANTONIO BUSINELLI E COMP. DI VENEZIA

col visto del Consolato giapponese.

È aperta la sottoscrizione alle condizioni seguenti:

I signori committenti pagheranno Lire DUE per ogni Cartone all'atto della sottoscrizione, e Lire SEI a tutto il 15 luglio.

Il saldo alla consegna dei Cartoni.

Le sottoscrizioni si ricevono:

In VENEZIA, Sant'Angelo, Calle Caotorta N. 3565; in CODROPO presso il sig. dott. Geremia Della Giusta; in SPILIMBERGO sig. Viviani Giovanni; SAN VITO AL TAGLIAMENTO sig. Giuseppe Quartaro.